



PROGRAMMA DEL CANDIDATO SINDACO ALFREDO AMBROSETTI

1. La qualità dell'azione amministrativa del Comune

L'efficienza, l'efficacia e l'economicità della macchina amministrativa comunale assumono un ruolo fondamentale nei processi di cambiamento e di modernizzazione della nostra comunità cittadina.

Il primo obiettivo è dunque quello di un serio snellimento burocratico della macchina comunale, una riduzione dei tempi ed una loro misurabilità per fornire ai cittadini tutte le risposte alle domande di servizi, per favorire un positivo rapporto fra utenti-contribuenti e Comune, assicurando certezza nei tempi, puntuali risposte e una maggiore qualità nelle relazioni che devono essere improntate a professionalità e chiarezza.

Il modello organizzativo che sarà realizzato si fonda sulla progettazione ed applicazione di politiche attive in materia di personale per l'introduzione di una cultura professionale fondata sui sistemi di cooperazione nell'organizzazione del lavoro, sul sostegno ad una crescita professionale ed umana mediante meccanismi di formazione permanente, sulla valorizzazione delle capacità e dei meriti individuali, su una struttura organizzativa sempre meno programmata sui sistemi di gerarchia e più su un sistema organizzativo articolato per processi, e tutto il sistema andrà sottoposto ad attente e puntuali verifiche temporali, con efficaci strategie di comunicazione interna, rispetto all'organizzazione stessa, ed esterna verso i cittadini.

I nuovi sistemi saranno progettati ed implementati mediante una necessaria concertazione delle strategie con le rappresentanze interne e con le organizzazioni sindacali.

Il dovere, morale e giuridico, di rendere sempre più fruibili informazioni e servizi ai cittadini obbliga alla adozione tutte le misure necessarie; tra queste l'introduzione e l'uso delle tecnologie informatiche per una completa conoscenza dell'azione amministrativa mediante l'albo informatico con accesso aperto nel quale dovranno essere pubblicati tutti i provvedimenti del Sindaco, degli Assessori e dei Dirigenti. Il sito Internet del Comune dovrà diventare una sorta di Municipio virtuale anche mediante l'attuazione di un progetto di cablaggio che potrà consentire l'utilizzo dei servizi di connessione in specifici punti della Città.

2. I servizi socio-assistenziali e le situazioni di disagio sociale

Il Comune è chiamato a fornire risposte concrete alle domande di supporto e di aiuto che, oggi ancora più di ieri per una condizione di crisi strutturale che investe l'intera economia locale, regionale e nazionale, provengono da larghi strati della società civile.

2.1 - Il primo dovere è quello di promuovere la cultura del valore della vita, anche se segnata da una qualche disabilità che può incidere sulla vita di relazione e compromettere alcune funzioni.

La prima e più importante attività del Comune deve quindi essere diretta *all'abbattimento delle barriere dell'indifferenza e del pregiudizio* nei confronti dei diversamente abili per condividere concretamente con le famiglie, che vivono spesso in

solitudine il disagio causato da una persona con deficit psicofisici, i problemi di una quotidianità difficile e di un futuro incerto.

Presidio alla difesa dei disabili sono le associazioni di volontariato.

Proprio in forza della loro diretta esperienza queste ultime devono essere sostenute a mezzo di specifiche convenzioni per lo svolgimento, con sostegni economici che il Comune deve necessariamente programmare, di servizi utili a favorire lo sviluppo di attività volte al recupero e l'integrazione sociale di queste persone.

Ma l'intervento del Comune non deve limitarsi soltanto alle azioni di sostegno per i servizi alla persona, ma deve essere diretto alla progettazione di un futuro anche professionale anche con sistemi cooperativistici. Da questo punto di vista S. Maria di Castellana Grotte offre grandi opportunità: attraverso la stipula di protocolli d'intesa con l'associazione dei ceramisti, la scuola Statale d'arte, l'Istituto alberghiero e gli altri Istituti di istruzione secondaria il Comune dovrà farsi carico di promuovere l'istituzione di laboratori creativi attraverso i quali valorizzare, potenziare e favorire l'inserimento dei diversamente abili nel tessuto sociale ed economico della Città.

Questi laboratori, oltre a favorire la promozione sociale e l'integrazione dei diversamente abili, devono diventare per i giovani studenti luogo dove fare significative esperienze di vita, mentre per i ceramisti e i professionisti della ricettività e della ristorazione un veicolo attraverso il quale le maestranze locali possono ancorare la loro attività all'impegno sociale.

Anche la gestione di tutti i servizi in favore dei diversamente abili deve essere affidata a cooperative appositamente costituite, cooperative alle quali dovranno essere preposti i medesimi soggetti fruitori del servizio e le loro famiglie.

2.2 - Gli anziani considerati da molti *problema sociale* sono, in realtà, una delle risorse sociali più preziose.

In un mondo incamminato verso processi di globalizzazione finanziaria ed economica, assillato dai problemi di una forte migrazione multietnica, le comunità locali sono minacciate di perdere la loro identità culturale: gli anziani sono i custodi della memoria e delle tradizioni. Essi costituiscono quindi il veicolo attraverso quale una comunità sopravvive a se stessa; tutt'altro quindi che un problema sociale ma ricchezza che bisogna sapere valorizzare e orientare a beneficio della collettività cittadina.

Il mondo degli anziani è alquanto variegato: alcuni, nel pieno delle forze fisiche e sostenuti dalla famiglia vivono serenamente la senilità, altri, che per diverse circostanze versano in situazioni di solitudine e di minorazione fisica, vivono la vecchiaia come una condizione di "malattia",

E' nei confronti di questi ultimi che il Comune ha l'obbligo irrinunciabile di prestare la dovuta attenzione attraverso il completamento, anche mediante l'intervento di privati, della Casa di riposo di contrada Perriera – sulla quale da anni è sceso un silenzio omissivo se non doloso - dove devono essere erogati una molteplicità di servizi in ragione dei singoli bisogni; ma non solo un sistema di assistenza residenziale da rendere laddove non vi è una situazione di contesto familiare adeguato ma anche la possibilità di erogare, utilizzando il volontariato e l'istituto del servizio civile, erogare a domicilio alcuni servizi di sostegno a quegli anziani che presentano particolari disabilità e che, comunque, non sono più autosufficienti. (riscossione della pensione, disbrigo pratiche, cura della persona).

2.3 - I minori sono i soggetti più fragili e più esposti ai condizionamenti sociali. E' necessario proporre, attraverso la promozione di attività culturali e sportive, modelli che incentivino il desiderio di divenire protagonisti di una società che ha bisogno di essere migliorata.

Devono essere sostenute tutte le associazioni culturali, sportive, religiose che pongono al centro della loro attività i giovani e ne promuovono in senso pieno il loro sviluppo culturale e sociale.

Il grave problema dei minori privati per varie ragioni del loro diritto ad una famiglia dovrà essere favorito il loro inserimento in strutture di accoglienza residenziale e diurna, nonché favorire quelle associazioni di volontariato il cui scopo è quello impegnarsi nella prevenzione delle devianze e nel recupero sociale dei minori.

Si dovrà assecondare promuovere la cultura di una sempre minore istituzionalizzazione di ragazzi in favore del ricorso all'istituto dell'affido. Con il ricorso all'affido il minore viene immesso nel tessuto familiare, ricreando in questi sensazioni ed emozioni più rispondenti alle sue aspettative ed ai suoi bisogni. Il ricorso all'istituzionalizzazione dei minori deve quindi costituire il rimedio ultimo ed eccezionale quale soluzione ai problemi connessi all'abbandono ed alla solitudine dei minori.

Il Comune, avvalendosi dell'ausilio del volontariato, dovrebbe, altresì, sostenere le famiglie affidatarie, attraverso attività di sostegno psicologico ed economico, come anche di formazione e di consulenza.

Vanno incentivate e sostenute tutte le associazioni rappresentative dei giovani (Consulte, Coordinamento delle associazioni, ecc.) perché solo assieme a loro e con loro potrà essere disegnato un itinerario formativo idoneo a renderli protagonisti del loro tempo.

La programmazione e la realizzazione di buona parte delle attività in favore dei giovani potrà essere concertata tra il Comune, le Scuole di ogni ordine e grado, nonché le compagnie teatrali e musicali presenti nella nostra città.

Le strutture da utilizzare per la realizzazione di alcune attività sono quelle scolastiche, limitatamente ai giorni ed alle ore nei quali l'attività didattica è sospesa. Un apporto significativo potrebbe venire dal volontariato.

2.4 - La vita è un valore fin dal suo sorgere è, pertanto, il Comune deve costituire un presidio in favore del nascituro e sostegno della forte condizione di disagio che possono vivere le madri in condizioni di solitudine e di bisogno economico e compito del Comune deve essere quello di promuovere la vita attraverso il sostegno psicologico ed economico della madre.

E' necessario promuovere la cultura della vita, vigilando sul corretto funzionamento del consultorio familiare, promuovendo il sorgere di associazioni di volontariato che desiderano porsi a difesa di una vita alla quale non può essere impedito alcun diritto all'esistenza e operando di concerto con i servizi territoriali sanitari.

3. La promozione della cultura, delle attività sportive, dell'aggregazione sociale

Sulle iniziative di promozione della cultura in tutte le sue diverse forme si misura il grado di civiltà di una comunità locale.

E' necessario ritornare su iniziative che fino alla fine degli anni ottanta hanno caratterizzato la vivacità dell'azione culturale di tutte le istituzioni pubbliche cittadine: è sufficiente ricordare la mostra "Un punto nel Mediterraneo", che per diversi anni ha portato a Sciacca, nella galleria espositiva dell'ex Convento di San Francesco, artisti come Savinio, Mattioli, Sarnari, Guccione, presentati da critici come Daverio o Bonito Oliva, oppure lo "SciaccaFest", manifestazione di musica jazz collegata con la grande kermesse di Umbria jazz che tra la cavea del parco termale e l'atrio inferiore del Comune ha garantito l'esibizione di artisti di fama internazionale, o come i grandiosi concerti che nel piazzale delle Terme hanno visto Lucio Dalla, Mia Martini, Gino Paoli.

Il profondo valore educativo dei processi di aggregazione di giovani, adulti, anziani, uomini e donne obbliga ad assumere impegni precisi per progettare interventi e soluzioni dirette

ad un concreto sviluppo dei processi di crescita culturale anche mediante la valorizzazione di tutte le iniziative culturali locali (teatro, danza, musica, produzioni cinematografiche e televisive) anche mediante la costituzione di un *focus* permanente che consenta di condividere programmi, progetti e realizzazioni e ripensando alla biblioteca comunale, importante e rilevante per quanto essa custodisce, come un centro di aggregazione culturale e di spazio a disposizione delle scuole e di quanti hanno a cuore la crescita civile della comunità locale.

Lo sport nelle sue diverse articolazioni deve essere valorizzato senza alcuna riserva, privilegiando quelle strutture che operano per una corretta e leale crescita umana e sociale delle giovani generazioni. Il completamento delle strutture sportive e la loro gestione ispirata a criteri di economicità, anche mediante l'esternalizzazione ad associazioni che intendono assumerne la diretta responsabilità è uno degli obiettivi prioritari.

Le produzioni artistiche ed il confronto tra gli artisti che la Città da generazioni esprime impongono la realizzazione di spazi dedicati: il Comune deve acquisire per l'utilizzo a favore della collettività gli spazi oggi inutilizzati o sottoutilizzati, come il Convento della Chiesa di Santa Margherita e l'ex Convento di San Francesco, spazi che deono essere ripensati per una loro funzione museale e di promozione della cultura e dell'arte.

Ma anche per i più piccoli è necessario colmare questi anni di indifferenza: un parco ludico allo Stazzone mal progettato e mal realizzato, circondato dagli scarichi delle autovetture specialmente nel periodo estivo, che ha visto ridurre, anziché aumentare, gli spazi dedicati ai piccoli; uno spazio storico destinato alla fruizione collettiva del tempo libero di piccoli ed anziani come la Villa Comunale, devastata da interventi che l'hanno resa irriconoscibile e lasciata in una condizione di degrado e pericolo; la villetta di San Michele abbandonata e senza strutture per il gioco dei piccoli; il parco delle Terme distrutto da anni di incuria. Interventi assolutamente necessari di recupero di non grande peso economico

4. L'ambiente e la sua tutela

L'imperativo è quello di una città ecosostenibile. Una città alla quale è obbligatorio restituire un equilibrio fra edificato e spazi verdi, per la quale è necessario progettare interventi per la riduzione del traffico e per il potenziamento del trasporto pubblico, che privilegi il recupero delle aree dismesse ed abbandonate, che voglia diffondere le pratiche del risparmio energetico incentivando, anche per i consumi pubblici, e l'utilizzo di fonti rinnovabili, la depurazione e il riuso delle acque reflue.

La riconsiderazione dell'ambiente come risorsa, sociale e culturale prima ancora che economica, non può non passare attraverso la sensibilizzazione dei più piccoli e degli adolescenti: la scuola come luogo privilegiato di costruzione di coscienze che considerino l'ambiente parte integrante della propria condizione di cittadini; soltanto un serio progetto di stimolo culturale in tal senso potrà produrre soggetti capaci di considerare la tutela, la conservazione e l'uso dell'ambiente e del territorio come dovere civico e morale e come missione affidata a ciascuno.

La tutela del bacino idro-termale, immensa ricchezza minacciata ossessivamente da processi di inquinamento delle proprie falde acquifere, impegna ciascuno di noi, e soprattutto chi come me stesso che a quell'idea di tutela e di sviluppo ha dedicato molti anni della propria vita professionale, ad assumere come dovere morale la rimozione dell'indifferenza: una ricchezza tramandata da innumerevoli generazioni lungo il corso dei millenni è compromessa da perversi e distorti meccanismi di sviluppo urbanistico ed economico.

5. La gestione del territorio

Negare che Sciacca abbia subito uno sviluppo urbanistico poco ordinato sarebbe come negare l'evidenza. Però, adesso, è d'obbligo mettere ordine su questa materia, con competenza, professionalità ed innovazione.

Il PRG sarà lo strumento per una corretta gestione del territorio e dovrà essere rivisitato in funzione dei processi di tutela del territorio e del corretto sviluppo edificatorio.

Un piano commerciale coerente con la vocazione turistica di Sciacca dovrà tenere delle esigenze di una stagionalità che con ogni probabilità si dilaterà ben oltre i quattro-cinque mesi attuali e che presuppone la contemporanea progettazione di un piano urbano del traffico.

E' assolutamente urgente ed irrinunciabile un piano per la riqualificazione delle aree esterne al centro storico (Perriera, Ferraro, Isabella, Cutrone, ed altre), così come non sono più rinviabili i progetti di recupero dell'area sul Monte San Calogero.

Su contrada Isabella nel dicembre del 2007, con una ridondante conferenza stampa, era stata dichiarata la definitiva soluzione del nuovo Piano e l'imminente rilascio di migliaia di concessioni edilizie: ad oggi, a distanza di due anni e mezzo, ne sono state rilasciate poco meno o poco più di dieci.

Dare concretezza alla ridefinizione dell'area portuale per una sua seria valorizzazione turistica mediante un piano regolatore del porto, le cui linee di indirizzo devono essere poste dal Consiglio Comunale nell'ottica di una comune volontà di sviluppo.

Anche il centro storico, con le sue articolazioni di San Michele e del quartiere marinaro, deve poter rispondere, con interventi mirati di sostegno e riqualificazione, alla domanda di ricettività diffusa che lo sviluppo turistico porterà inevitabilmente con sé.

L'assessorato regionale ai Beni culturali, negli anni passati, ha elaborato il cosiddetto 'Piano colore'. Lo strumento è innovativo e sono previste risorse non indifferenti per chi intenderà utilizzarlo, per cui è obbligatoria oltre che opportuna una riflessione su tale possibilità, che potrebbe essere anche un valido contributo al recupero edilizio, interno e costiero.

Il completamento della sanatoria edilizia, che si trascina da decennio, è obiettivo prioritario dell'azione amministrativa.

6. L'economia cittadina

Quando ci si confronta sul futuro di un Comune piccolo, medio o grande che sia, bisogna fare i conti con la questione finanziaria. A fronte di problemi di bilancio, spesso anche gravi, il reperimento di risorse finisce con il prendere il sopravvento sull'organizzazione di una comunità.

Nell'individuazione di una strategia per 'disegnare' un futuro possibile per una comunità, la filosofia va cambiata. Partendo da un presupposto: e cioè che oggi la crescita economica di un Comune non si misura, ad esempio, sulla quantità di servizi offerti o, con riferimento all'economia, sull'implementazione di un settore economico rispetto ad un altro. Oggi la vera industria è l'idea, ovvero la capacità di invenzione e di innovazione. E la qualità di questa industria non è più l'accumulazione del capitale finanziario, ma la specializzazione e la valorizzazione del capitale umano. Ovvero, la formazione.

'Disegnare' il futuro per un paese come Sciacca significa capire che tipo di formazione fornire alle generazioni future e su quali specializzazioni puntare per valorizzare il capitale umano di questa cittadina.

Oggi lo scenario che si prospetta, anche per l'immediato futuro, non consente più il lusso di incomprensioni. Il governo regionale attuale sta lavorando per la stabilizzazione delle fasce di precariato che ancora esistono. Ma non ci saranno più le condizioni per la creazione di nuovo precariato. L'esiguità delle risorse non lo consentirà.

Da qui la necessità che ogni comunità si doti di un progetto per la valorizzazione delle proprie generazioni future. Sotto questo profilo, le elezioni comunali di quest'anno segneranno una netta linea di demarcazione tra il presente e il futuro.

Sciacca ha la necessità, quasi un imperativo categorico, di guardare 'oltre' il presente. E deve farlo a partire dalle risorse del proprio territorio e dal capitale umano. Che dovranno essere organizzati in modo diverso dal presente e dal passato.

Questo passaggio storico avviene in coincidenza con la programmazione 2007-2013. Si tratta delle risorse che l'Unione Europea mette a disposizione per le cosiddette Regioni ad 'obiettivo convergenza': ovvero Regioni i cui abitanti presentano un reddito pro capite inferiore alla media europea. La Sicilia fa parte delle Regioni ad obiettivo convergenza.

Alle risorse europee – circa 7 miliardi di euro da utilizzare entro il 2013 – si aggiungono le risorse nazionali, a cominciare dai Fondi per le aree sottoutilizzate (circa 4 miliardi e 90 milioni di euro) e le risorse ordinarie della Regione.

Valorizzazione del proprio artigianato artistico, valorizzazione dell'enogastronomia e della specificità ed unicità dei prodotti del territorio all'agricoltura, alla pesca, fino all'industria di trasformazione di questi prodotti. Anche in questo caso, Sciacca deve poter fare leva sulla valorizzazione di un istituto alberghiero che, in prospettiva, potrebbe diventare un punto di riferimento per la formazione di figure da inserire in tutta l'area del Mediterraneo.

Analoga considerazione vale per la pesca. L'attuale governo regionale ha impresso una svolta nell'azione di sostegno a questo settore. Non solo con interventi diretti (ad esempio, la modernizzazione della flotta), ma anche con una politica di apertura e di collaborazione con i Paesi del Mediterraneo. Ovvero con rapporti bilaterali che danno la possibilità ai pescatori siciliani di lavorare in quei Paesi, insieme con i pescatori di quei Paesi. E di lavorare il pesce, sempre in quei Paesi, per poi commercializzarlo in Europa.

Un programma andrà avviato anche in agricoltura. Sono già stati istituiti i cosiddetti 'mercati contadini'. I produttori possono vendere i propri prodotti direttamente ai consumatori. Per la nostra agricoltura questa è una mezza rivoluzione. L'agricoltura, alla luce di quanto sta avvenendo nei mercati – e soprattutto alla luce delle opzioni culturali prima che economiche che tale progetto contiene – è un tema che un Comune come Sciacca non può ignorare. Il discorso vale per gli ortaggi, per gli agrumi, per la frutta (soprattutto per la frutta estiva).

I mercati all'ingrosso, quello ittico, quello ortofrutticolo, hanno necessità di essere rispettivamente ripristinati e riorganizzati, per rendere agli operatori servizi migliori e garantire economie nelle loro gestioni. Anche il mercato al dettaglio del pesce, storica risorsa della Città, oggi allocata presso la piazza di Porta Palermo, vede box assolutamente anonimi, brutti per i materiali utilizzati e per l'assenza di un minimo di qualità architettonica. Si potrebbe intervenire realizzando i punti vendita con un progetto che punti alla loro caratterizzazione con un recupero della spesa necessaria mediante azioni di microcredito garantito dal Comune.

Anche gli esercizi commerciali situati presso la villa comunale potrebbero essere trasferite, con interventi di miglioramento architettonico e di servizi simili a quelli del mercato del pesce, nella villetta di Piazza Friscia, opportunamente sistemate sotto gli alberi, lasciando liberi i viali e liberando il corso principale dai consumatori.

Non è stata messa in atto alcuna iniziativa concreta per la valorizzazione delle produzioni di eccellenza del territorio, anzi il ruolo di promozione delle diverse produzioni agricole e del pescato sembra destinato ad altri comuni limitrofi, che si sono distinti ciascuno per specifiche caratterizzazioni: Ribera "città delle arance", Menfi "città del vino", "altabellotta "città dell'olio", Bivona "città della pesca", Lucca Sicula per "la festa dell'olio", Mazzara del Vallo per il pescato.

Eppure Sciacca è città dell'olio, delle arance, del vino, del pescato, ecc

E' necessario, quindi, attivare una serie di iniziative volte alla valorizzazione di queste nostre produzioni di eccellenza.

Tra queste iniziative si potrebbe attivare la Denominazione Comunale: una sorta di sistema di certificazione rilasciata dal Comune alle aziende che producono e confezionano a Sciacca prodotti agricoli e dell'agro-industria, della pasticceria, del pescato e dell'ittico-conserviero, ecc. utilizzando esclusivamente prodotti del territorio di Sciacca.

La Denominazione Comunale consentirebbe all'Amministrazione Comunale di promuovere questo marchio con una notevole ricaduta sulle imprese: promozione da fare sul nostro territorio sfruttando i flussi turistici che annualmente transitano per Sciacca.

L'obiettivo vero è di creare un legame fra i turisti e il nostro Territorio, ed è, quindi, il territorio che va valorizzato: piccoli interventi ad ampio raggio. La ristorazione, per esempio, dovrebbe essere formata ed informata per offrire il meglio delle nostre produzioni, i bar potrebbero servire le spremute accanto ai caffè, i complessi turistici alberghieri potrebbero fungere da trampolino di lancio per le nostre produzioni, ecc..

A queste azioni potrebbero seguire iniziative promozionali e di vendita vere e proprie da attivare nei paesi da dove provengono quei flussi turistici: ma questo sarebbe compito degli imprenditori.

Poi c'è il turismo. Che oggi non è soltanto una somma di posti letto. Ben vengano gli investitori, italiani e stranieri, in questo settore. Ma se non si vuole che lo sviluppo turistico si risolva in una colonizzazione economica bisogna saper essere protagonisti di questo sviluppo: turismo, oggi, significa anche valorizzazione del territorio. Anche su questo fronte si prospetta un'occasione unica. La Finanziaria approvata qualche settimana fa dal Parlamento siciliano ha istituito un fondo per la progettazione a sostegno dei Comuni. L'obiettivo è quello di fornire agli enti locali gli strumenti per progettare la rinascita dei propri Centri storici.

Un discorso a parte merita il termalismo. Un posto centrale nel programma deve essere occupato dal rilancio del sistema termale per una definitiva migrazione verso i settori del benessere in pieno sviluppo. Un primo intervento per fronteggiare la crisi sarà quello di mettere in rete le Terme di Sciacca con il Comune perché quest'ultimo governi in modo certo ed inequivoco una risorsa strategica per l'economia della Città. La privatizzazione mal progettata e male realizzata, ma soprattutto rimasta a metà strada, ha determinato un serio depauperamento delle strutture e dell'immagine delle Terme; il completamento dei processi di privatizzazione con una riserva azionaria in favore del Comune, che consenta qualificate presenze nell'organo di gestione ed in quello di controllo, sarà un obiettivo irrinunciabile.

Accanto allo sviluppo del termalismo, sanitario e del benessere, servono investimenti nella ricerca e, soprattutto, investimenti sulla formazione professionale, sul marketing e sulla commercializzazione delle specificità dell'offerta termale.

Il termalismo deve essere caratterizzante per l'offerta turistica di Sciacca, che altrimenti sarebbe indistinta ed eguale a quella di qualsiasi altro centro turistico. E' inoltre necessario porre la massima attenzione alle nuove forme di turismo, dal turismo congressuale, a quello sportivo (dal cicloturismo, al calcio, al golf ecc.) ed enogastronomico.

E' chiaro che queste idee vanno organizzate in un progetto. Alla base del quale, come già accennato, c'è una riflessione sul ruolo che le generazioni future verranno chiamate a svolgere a Sciacca. Qualunque progetto di sviluppo della nostra comunità non potrà prescindere dalla valorizzazione del capitale umano.

Con un preciso riferimento ai giovani. Idee e innovazioni: queste dovranno essere le parole chiave di una città bella ed antica come Sciacca proiettata nel futuro.